

Sanità, scuola e anche trasporti «Così aiutiamo le famiglie di Hera»

L'azienda sosterrà con un piano di benefit i suoi 8.500 dipendenti

DALLA salute all'assistenza sanitaria, passando per il sostegno all'istruzione dei figli, i servizi alla persona, la copertura previdenziale integrativa e il sostegno al reddito. È Hextra, il nuovo piano di welfare aziendale che da questo mese è attivo per tutti i lavoratori del gruppo Hera. Anche

grazie ai recenti incentivi fiscali per le iniziative di welfare, ogni anno potranno beneficiare del piano i dipendenti (oltre 8.500) di tutte le società del perimetro consolidato del gruppo. Ogni lavoratore può orientare la quota che viene messa a sua disposizione dall'azienda (200 euro nel

2016, 385 all'anno dal 2017) in modo flessibile e in base alle proprie esigenze semplicemente con un click sulla propria pagina personale. «Abbiamo aumentato le risorse destinate al welfare aziendale – precisa la multiutility – prevedendone un utilizzo più razionale. Hextra è un passo in avanti perché crea valore ed efficienza».

Giuseppe Catapano
■ BOLOGNA

GIANCARLO Campri, direttore centrale personale e organizzazione del gruppo Hera, come nasce l'idea di Hextra?

«Il piano armonizza e valorizza le iniziative di welfare già esistenti, rendendole omogenee per tutti i dipendenti del gruppo».

Si potrà scegliere quale for-



Giancarlo Campri

Attenzione particolare a madri e padri: sostegno per l'istruzione dei figli. Spazio alla previdenza

ma di sostegno utilizzare?

«La quota può essere destinata in modo flessibile da ogni singolo lavoratore a uno o più strumenti di welfare del piano, sulla base delle esigenze personali e familiari».

Dall'istruzione dei figli alla previdenza, Hextra sembra coprire tutte le potenziali necessità delle famiglie. Il piano è nato da un confronto con i



AL VERTICE Giancarlo Campri, direttore del personale di Hera

dipendenti?

«Da sempre il gruppo Hera porta avanti iniziative di ascolto, con questionari e focus group. Anche nel caso del welfare aziendale, l'approccio è stato questo. Per noi è un impegno importante che si aggiunge alle altre attività collegate al benessere dei lavoratori sulle quali investiamo: mensa, parcheggio,

asili e centri estivi».

Ma come funziona il piano in concreto?

«Un lavoratore può collegarsi a una piattaforma dedicata e scegliere come destinare la propria quota. Abbiamo riservato attenzione alle aree tematiche di welfare alle quali corrispondono altrettante filiere locali per la fornitura di beni

e servizi. Significativo l'investimento sull'istruzione dei figli che prevede un contributo aggiuntivo ai dipendenti in possesso di determinati requisiti».

Un lavoratore può scegliere di frazionare le risorse destinandole a più ambiti?

«Il piano lo prevede. Se la quota flessibile di quest'anno ammonta a 200 euro, ad esempio, si può scegliere di destinare una parte all'istruzione dei figli e un'altra all'abbattimento del costo dell'abbonamento del treno. Perché abbiamo pensato anche ai dipendenti pendolari...».

E alle famiglie, soprattutto.

«Il ventaglio di scelta per mamma e papà è ampio: la quota flessibile può essere destinata alla retta dei nidi, alla scuola materna, ai centri estivi e a ulteriori rimborsi relativi alle spese scolastiche per primarie e secondarie».

Insomma, Hera vuole coccolare i dipendenti. Un vanto?

«Hera è attenta alle esigenze dei propri lavoratori. Ed Hextra contribuisce a proteggere il portafoglio delle famiglie in un periodo economicamente non semplice. La novità rilevante del nuovo piano di welfare è la scelta data al lavoratore. Un altro canale è Hera solidale, che prevede di destinare la quota a progetti di tipo solidaristico attivati sul territorio».

IN BREVE

CPL CONCORDIA
Solidarietà
per 1.081 lavoratori

MODENA – Arriva il contratto di solidarietà per i 1.081 lavoratori della cooperativa Cpl Concordia. In Regione è stato sottoscritto l'accordo che rende operativo l'ammortizzatore. La durata è di due anni per i 917 lavoratori del comparto metalmeccanico e 18 mesi per i 164 dell'edilizia: la solidarietà partirà da settembre. A Bologna hanno siglato l'accordo i vertici della coop e i rappresentanti dei lavoratori assistiti dai sindacati. Alla firma dell'accordo erano presenti anche la Regione, la Provincia di Modena e il Comune di Concordia.

RALPH LAUREN
Si protesta
contro i tagli

BOLOGNA – E' sciopero alla Ralph Lauren Sourcing di Casalecchio (Bologna), che ha comunicato ai sindacati 17 esuberi complessivi anche per il sito di Firenze, sui circa 80 dipendenti di entrambe le sedi. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil protestano contro la «indisponibilità dell'azienda a trattare». È stato di agitazione poi alla Ralph Lauren Fashion Europe: due sedi, ancora a Casalecchio e Milano, dove è in corso un'altra trattativa, forse per ulteriori esuberanti, una ventina su circa 60 dipendenti.